

Uno strumento storico per l'alfabetizzazione biblica

Una nuova edizione, con testo a fronte, del Piccolo e del Grande Catechismo di Lutero

PAOLO RIBET

Una decina di anni dopo la pubblicazione delle famose 95 tesi sulle indulgenze (1517) e l'inizio del movimento di riforma della Chiesa, in Sassonia a vari livelli ci si rese conto che l'organizzazione della vita ecclesiastica era ancora molto carente da molti punti di vista. Sotto l'aspetto dottrinale c'era il rischio che ogni predicatore andasse per conto suo, interpretando talora in modo troppo aperto la forte affermazione della libertà del cristiano; anche la preparazione dei pastori non era sufficientemente accurata. Per questo motivo venne dato a Lutero, e poi a una commissione (e questo è molto protestante), l'incarico di compiere un viaggio per visitare le varie comunità per rendersi conto della situazione e cercare di porre dei rimedi adeguati.

Il riformatore stesso si esprime con parole molto forti nel descrivere la realtà che ha incontrato: «Buon Dio, quanta miseria ho visto!», scrive Lutero: «L'uomo comune non sa nulla della dottrina cristiana, in particolare nei villaggi, e purtroppo molti pastori sono quasi inetti e incapaci di insegnare; e tuttavia, tutti si devono chiamare cristiani, devono essere battezzati e ricevere i santi sacramenti, ma non conoscono il Padre Nostro, il Credo né i Dieci Comandamenti. Vivono come il buon bestiame e le scrofe irragionevoli; ma dove l'evangelo è giunto, hanno ben imparato ad abusare magistralmente di ogni libertà». È convinzione di Lutero che la responsabilità di questa situazione sia da attribuirsi in primo luogo ai vescovi che hanno trascurato la loro

missione e su di essi pende il giudizio di Dio perché essi hanno maggiormente curato le loro leggi e tradizioni umane invece di curare che il popolo loro affidato conoscesse la parola di Dio. Della bassa qualità dei pastori, poi, è testimonianza il fatto che circa un quarto di loro dovette essere allontanato dal ministero per manifesta inettitudine.

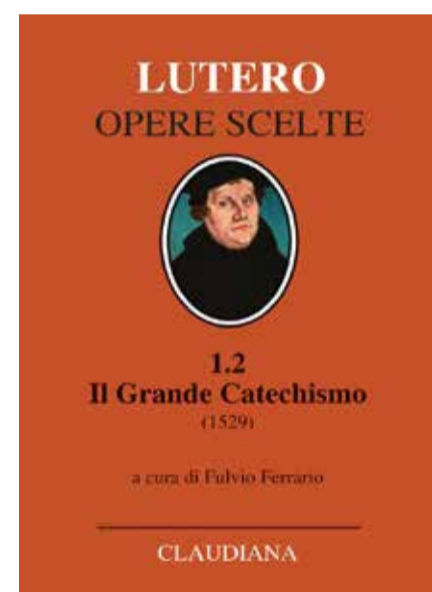
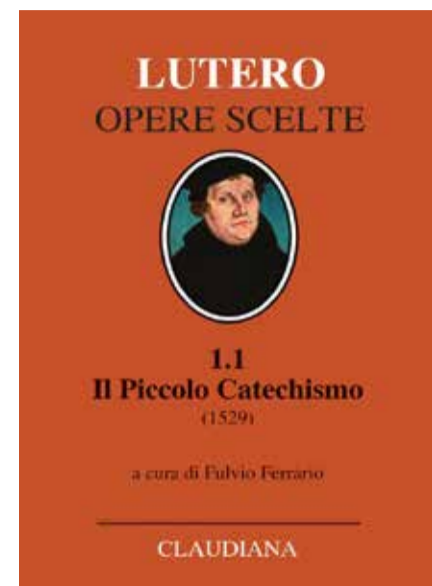
Per tutti questi motivi, il riformatore di Wittenberg sente la necessità di fornire ai pastori degli strumenti agili e nello stesso tempo completi che li aiutino nel poderoso sforzo che li attende di alfabetizzazione biblica del popolo. Nascono così nel 1529, praticamente in contemporanea, l'*Enchiridion* (= manuale), ovvero il *Piccolo Catechismo per pastori e predicatori inesperti* e il *Catechismo Tedesco*, conosciuto come il *Grande Catechismo*, destinato ai dotti. Con il termine "predicatori inesperti" Lutero indica quelli che conoscono, oltre al tedesco, solo il latino; mentre sono definiti "dotti" coloro che padroneggiano anche l'ebraico e il greco. E già questa distinzione mostra come sia centrale per la Riforma la conoscenza del testo biblico nelle lingue originali. Queste due opere ottennero un notevole successo e furono subito considerate così importanti da essere inserite nel 1580 nel cosiddetto *Libro di Concordia*, che raccoglie gli scritti fondamentali del cristianesimo luterano. E del resto Lutero stesso li considerò tra le sue opere a cui era più affezionato.

Non sono però questi gli unici strumenti che Lutero ha approntato in quegli anni. Voglio ricordare le *Kirchenpostille*, cioè delle spiegazioni del testo biblico parola per parola, che,

seguendo il lezionario per le varie stagioni dell'anno, aiutava i pastori a preparare le loro predicazioni. La parola "postilla" deriva dal latino *post illa verba textus*, che significa "dopo queste parole del testo".

Ora la Claudiana propone una seconda edizione sia del *Piccolo* sia del *Grande Catechismo*, dopo che questi erano comparsi nel 1998, sempre magistralmente curati dal prof. Fulvio Ferrario, come numero uno della collana *Lutero. Opere Scelte*. La nuova edizione aggiunge il testo tedesco a fronte, facendo di questa un'eccellente opera di studio. Inoltre il testo dell'*Enchiridion* è corredato dall'aggiunta del *Libretto sul matrimonio* e del *Libretto sul battesimo*, qui presentati in italiano per la prima volta.

È con grande piacere che ho ripreso in mano questo testo, con le sue note illuminanti e con l'introduzione di Ferrario che fa entrare il lettore nel pieno della battaglia per la Riforma. Scrive Ferrario: «Per la Riforma, l'idea medievale secondo cui la pratica del Sermone sul Monte, nella sua integrità, è riservata ai religiosi, mentre il laicato vivrebbe una sorta di discepolato in "formato ridotto", dev'essere superata mediante la presentazione e l'adozione di uno stile di vita che permetta alle istanze evangeliche di farsi largo fin nelle pieghe della vita quotidiana di ogni laico e di ogni laica, e questo intendono fare i *Catechismi*. L'aderenza al contesto, tuttavia, è solo una delle caratteristiche fondamentali di quest'impresa; l'altra è costituita dalla straordinaria nitidezza dell'impianto teologico» (p. 38).



* Martin Lutero, *Il Piccolo Catechismo* (1529). A cura di Fulvio Ferrario, Opere scelte 1.1. Torino, Claudiana, 2022, pp. 179, euro 24,00; *Il Grande Catechismo* (1529). A cura di Fulvio Ferrario, Opere scelte 1.2. Torino, Claudiana, 2022, pp. 416 euro 35,00.

Gioventù Evangelica si ferma

Online, sul sito della Federazione giovanile evangelica in Italia, il comunicato ufficiale

Gioventù Evangelica si ferma. Non c'è un modo facile per comunicarlo e costa molta fatica farlo. La Direzione della rivista e il Consiglio della Fgei insieme hanno deciso di sospendere il lavoro di redazione, prendendo atto di una situazione di stallo che prosegue da molti mesi, durante i quali GE ha affrontato diverse difficoltà, senza riuscire a superarle.

Questa decisione è stata presa come segno di rispetto nei confronti degli abbonati e delle abbonate, delle lettrici e dei lettori di GE, così come degli autori e delle autrici che avevano già consegnato il materiale per i numeri in lavorazione, che non saranno pubblicati, almeno non nella forma consueta e non prossimamente.

Il nostro ringraziamento va a tutte e tutti coloro che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno alla rivista, soprattutto nell'ultimo periodo, quando si è cominciato a capire che non c'erano le forze per proseguire lo sforzo editoriale di GE. Tuttavia, questo non è un addio.

La Fgei inizia ora un percorso di riflessione e lavoro per arrivare al prossimo Congresso con le idee chiare per il futuro di GE. Si tratta di un percorso aperto a tutti e tutte coloro che hanno avuto e hanno tuttora una relazione con la rivista, a tutte le fgeine e gli fgeini di ieri e di oggi, a tutti i sostenitori e tutte le sostenitrici di un cammino politico, teologico e spirituale che ha oltre 50 anni di storia.

Il Consiglio della Fgei ha deciso di aprire uno spazio pubblico e aperto a tutte le affezionate e a tutti gli affezionati della rivista per aiutarci a decidere in sede di Congresso quale dovrà essere il futuro di GE.

Per questo invitiamo chiunque se la senta di inviare una e-mail all'indirizzo ge@fgei.org cercando di rispondere a una, due o tutte e tre le suggestioni che proponiamo:

1) quali sono gli elementi che hanno costituito e resa viva GE, che andrebbero trasmessi alle generazioni successive?

2) che cosa ha rappresentato GE per te a livello personale?

3) che cosa suggerisci per il futuro di GE?

I pareri, le idee e le testimonianze raccolte verranno esaminate durante la riunione di Consiglio allargato (CA12) che si terrà nel prossimo autunno, per poter proseguire la discussione all'interno della Fgei fino al Congresso, previsto per aprile 2024.

Esprimendo ancora un sincero ringraziamento a tutti e tutte coloro che in questi anni hanno dimostrato affetto e sostegno per la rivista, confidiamo che questo tempo di pausa possa essere un tempo fecondo per la Federazione, per tutti e tutte, nel ripensare e rivalutare questo strumento di formazione e di riflessione che ha unito e unisce diverse generazioni che hanno speso una parte della loro vita nella Federazione giovanile e non solo.

Con fiducia, un caro saluto

La Direzione di GE – Il Consiglio della Fgei